

TRADIZIONE COMMERCIALE

(Testo e musica di Andrea Lovito)

A rovistare fra le cose vecchie
A un mercatino dell'usato in periferia
Perso perché i sogni di bambino
La realtà da un pezzo li ha già spazzati via

Da grandi si chiamano illusioni
Pensando che siamo tutti Peter Pan
Fino a farsi i calli con un joystick
od ingoiar schifezze dentro a un bar.

Rit:

Ci lasciano spartire quella che io chiamerei tradizione commerciale
Lo stato delle cose della gente è alleviata da un'industria culturale
Lo stato della gente nelle cose di ogni giorno è ormai elementare
Si fa di tutto per comprare
Ma a voler bene, basterebbe un niente.

E sfogliando discutibili vinili
poi contemplo un flipper e un Jukebox
chincaglierie di guerra e vari oggetti
da non chiamare orrendi ma retrò

Stare a covar di fronte alle occasioni
quelle offerte che aspettano solo te
finire col cliccare disinvolto
Per acquistar cazzate su internet.

E così, per Pasqua o per Natale o gli altri santi giorni
figurati se ho voglia incontrollabile di shopping
ché il sentimento della festa così vero per me non è mai stato
Così vero come un Babbo Natale dentro un ipermercato

Rit.

A rovistare fra le cose vecchie
Almeno un libro me lo porto via
perché farlo rivivere è romantico
e non è consumismo e tantomeno nostalgia.

A PANCIA PIENA

A pancia piena siamo tutti bravi
a far discorsi stimolanti per la mente

A pancia piena siamo tutti capaci
di comprender le esigenze dell'ambiente

A pancia piena si stringono le mani
tra una portata e l'altra si firman decisioni
contratti scritti che vanno letti con la lente
ignorando le mancate
buone previsioni.

E col bulimico pensiero
dopo il vino un litro intero
sul pavimento a restituir la cena
ma è immediato il desiderio di tornare
a pancia piena.

A pancia piena anche il sorriso è più sincero
la miglior scusa per un'altra sigaretta
Ed è obbligato il passo al bicarbonato
e per tutti i grattacapi, ora s'aspetta.

A pancia piena si fa bene anche l'amore
sotto l'effetto di paranza e vino bianco
Ma se la pancia è vuota tu puoi stare sereno
che lo farai lo stesso
e con più disincanto.

E senza il minimo pensiero
a chi ha fame per davvero
perché non si può stare sempre patire pena

col coltello e la forchetta
la bilancia è la vendetta
mentre lo stomaco col vento si scatena...

A pancia piena.

PENSO CHE RITORNERAI (A. Lovito)

Do Lam Mim (fa#) Sol
Ed ora che sei andato / io non mi sono scordato / di qualche anno fa
Do Lam Mim
Quando era normale / discutere al bar, calcio, politica, donne e musica
Solm Do Fa Rem
Ma ora penso chi ha sbagliato pagherà
Solm La7 Sib
Non so quanto ma sicuro pagherà
Solm Do Fa La7 Rem Re+
Come se questo ci potesse far tornare
Sol Sol/Fa
Indietro a recuperare / e avanti si deve andare

Do Lam Mim (fa#) Sol
Le battaglie di idee era un gioco leale da farsi tutti i dì
Do Lam Mim
E intanto i ricordi, tutti tornano a galla e arrivano fino a qui

Solm Do Fa Rem
Tra le foto brufolose dell'età
Solm La7 Sib
Solo istanti di felicità
Solm Do Fa La7 Rem
Salutarsi di sfuggita solo pochi giorni fa
Si7 Mim +7
Ora una stella non vuole smetter di brillare.

Lam Mi7 Rem Mi7
Rit. Ma so che sei tu qui noi
Fa Lam Fa Rem Mi7
ci guarderai / sorriderai
Lam Mi7 Rem Mi7
E penso che ritornerai
Fa Do Mi7 Lam
Ancora nei, nei pensieri miei
Fa Do Mi7 Lam
ancora nei momenti che rivivrei
Rem Mi7 Fa Mim Rem Do Mi7
Se guardo negli occhi degli amici tuoi

Lam Mi7 Rem Mi7 Lam Mi7 Rem Mi7
Io penso che ritornerai, io penso che ritornerai
Fa Lab Sol
qui con noi, noi

Do Lam Mim
Sei stato un amico e io ti ringrazio per ogni risata vissuta.